

Focus sullo sviluppo Unità sull'innovazione, perplessità sui ristori

Il tema del risarcimento dei danni dell'alluvione ha segnato il forum 'Fattore R' De Pascale: «La Romagna rischia di sgretolarsi». Zattini: «Non ho dubbi sui rimborsi»

di **Elide Giordani**

Il tema dei danni inferti dell'alluvione di maggio (9 miliardi di euro) ha aperto e chiuso la settima edizione di Fattore R, il focus annuale sull'economia della Romagna organizzato da Cesena Fiera, dalle Camere di Commercio romagnole e da Bper. Non un invitato di pietra, ma la declinazione delle problematiche lasciate dalle acque esondate - prima fra tutte i tempi dei ristori alle aziende e ai privati - pur in un incontro estremamente intenso che ha riproposto le riflessioni di un prestigioso parterre di relatori sui trend economici del momento.

Davanti a 300 invitati ha aperto i lavori uno dei tanti imprenditori «feriti» dall'alluvione, il ristoratore faentino Davide Fiorentini che ha evidenziato la forza con cui tante imprese si sono rimesse al lavoro per non ignorando che «certezze non ce ne sono e le speranze sono poche». Il riferimento è alla mancanza di ristori a 5 mesi dall'alluvione. La medesima sintesi è emersa dalla tavola rotonda tra i sindaci di Forlì



I partecipanti all'incontro ieri a Cesena Fiera (foto Luca Ravaglia)

e Bellaria del centro destra, e Ravenna e Cesena del centro sinistra. Schieramenti politici che fanno la differenza «tra chi si fida degli aiuti e chi no», ha riassunto il sindaco di Ravenna De Pascale che ha messo in guardia contro lo sgretolamento dell'unità della Romagna, «non più - ha evidenziato Lattuca - sotto i riflettori dell'attenzione». «I ristori arriveranno, non posso essere dubbioso - ha fatto eco il sindaco di Forlì Zattini - né vo-

glio instillare tale sentimento nei cittadini». Incalzata dalle domande del conduttore dell'evento Gianluca Semprini, poche certezze ha potuto esprimere la sottosegretaria del ministero delle Finanze Sandra Savino, collegata on line, rispetto ai tempi degli aiuti statali. «La presidente Meloni mantiene sempre le promesse - ha detto la sottosegretaria - ma per principio non posso parlare dei tempi. Siamo qui tuttavia per risolvere



le contrarietà che si presenteranno».

Sul tema centrale della convention, ossia l'innovazione, il presidente della Camera di Commercio di Forlì Cesena e Rimini ha presentato Dashboard, strumento di rilevazione dati a disposizione delle aziende in grado di evidenziare l'apporto dell'innovazione su fatturati e sviluppo. Un sussulto di attenzione ha suscitato l'ex rettore dell'Alma Mater Ubertini presentando il super calcolatore Leonardo, il 4° più potente al mondo (250 milioni di miliardi di operazioni al secondo) a disposizione gratuitamente per chi ha progetti. A cosa serve? Ad aumentare la produttività, a migliorare prodotti e servizi, a ridurre i tempi di svi-

luppo dei farmaci, a testare prodotti e stabilimenti. Ma, ha evidenziato Ubertini, «ricordiamoci che l'intelligenza artificiale non è intelligente, è solo uno strumento». Ha spaziato nell'economia globale Daniel Gros, direttore dell'Università Bocconi rilevando che «l'impatto delle guerre in corso sull'economia europea è meno pericolosa della concorrenza di Usa e Cina». Ma l'Europa deve fare i conti con la sua bassa crescita demografica. Ha chiuso Veronica De Romanis economista della Luiss di Roma che ha catturato come sempre la platea con la sua lucidissima analisi dell'economia del nostro Paese di cui ha criticato il bilancio «che ipotizza il futuro dei giovani e punta troppo sul debito».